



**Dipartimento
per le politiche della famiglia**

Presidenza del Consiglio dei Ministri



Politiche per l'invecchiamento attivo nella Provincia Autonoma di Trento: quali possibili obiettivi?

**I risultati di una consultazione con i referenti dell'amministrazione e con
gli stakeholders della società civile**

**(rapporto previsto nell'ambito del progetto "Coordinamento nazionale partecipato e
multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo", WP2 – T3)**

Francesco Barbabella

Dicembre 2021

INTRODUZIONE

Questo rapporto è redatto nell'ambito della terza fase del "Progetto di coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo" (<https://famiglia.governo.it/it/politi-che-e-attivit/vecchiamento-attivo/progetto-di-coordinamento-nazionale/>).

La prima fase ha riguardato una indagine dello stato dell'arte in ogni amministrazione (link per scaricare il rapporto relativo alla presente amministrazione: <https://famiglia.governo.it/media/2082/pa-trento-politiche-vecchiamento-attivo.pdf>), attraverso la quale è stato pervenire ad un rapporto sulla situazione a livello nazionale (<https://famiglia.governo.it/media/2132/le-politiche-per-l-vecchiamento-attivo-in-italia.pdf>).

La seconda fase si è concentrata sul fornire raccomandazioni e relativi obiettivi a breve termine, basandosi sull'analisi dello stato dell'arte precedentemente riscontrato (<https://famiglia.governo.it/media/2329/raccomandazioni-per-ladozione-di-politiche-in-materia-di-vecchiamento-attivo.pdf>).

La terza fase è focalizzata sull'individuazione di possibili sviluppi futuri, in applicazione delle raccomandazioni e partendo dallo stato dell'arte come precedentemente riscontrato. Questa terza fase è contraddistinta da due attività principali. In un primo momento, la discussione si è sviluppata con i rappresentanti di ogni Amministrazione attraverso un'intervista collettiva (svolta in modalità telematica causa Covid). In un secondo momento, la prospettiva dell'amministrazione è stata integrata con quella degli stakeholder della società civile rilevanti in tale ambito.

Per quanto riguarda la discussione con i referenti dell'amministrazione, l'intervista collettiva si è svolta online l'8 giugno 2021 e ha permesso di reperire le prime informazioni utili ai fini del rapporto, sia sullo sviluppo di nuove politiche sull'invecchiamento attivo nel 2020-2021 (anche in relazione all'emergenza pandemica), sia sulla previsione di nuove politiche e dell'applicazione delle raccomandazioni nella provincia autonoma. Ulteriori scambi intercorsi via e-mail hanno fornito ulteriori elementi per il rapporto.

Dopo una prima verifica con l'amministrazione, la bozza del rapporto è stata inviata alla rete di stakeholders afferente al progetto (<https://famiglia.governo.it/it/politiche-e-attivit/vecchiamento-attivo/progetto-di-coordinamento-nazionale/rete-di-stakeholder/>), con la richiesta, alle organizzazioni nazionali della rete che sono presenti e rappresentate anche a livello provinciale/territoriale, di poter attivare le loro sedi provinciali, al fine di poter ricevere un contributo anche dalle organizzazioni della società civile presenti sul territorio. Inoltre, l'invito a contribuire al rapporto è stato mandato separatamente anche alle sedi provinciali delle principali organizzazioni sindacali, confederazioni, federazioni di cooperative e terzo settore. Il processo di consultazione si è svolto nel periodo 31 agosto-15 ottobre 2021.

I capitoli di questo documento si basano sul framework che sin dalla prima fase contraddistingue le attività progettuali: gli impegni (commitments) contenuti nel Piano di azione internazionale per l'Invecchiamento di Madrid (Madrid International Plan of Action on Ageing - MIPAA), e gli obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs) contenuti nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

1. MIPAA Commitment 1: Il mainstreaming dell'invecchiamento in tutte le politiche pubbliche al fine di armonizzare la società e l'economia con i mutamenti demografici e garantire una società per tutte le età.

Finalità

La finalità di questo *commitment* è quella di superare le visioni settoriali ed entrare in un'ottica di sistema nell'affrontare le sfide legate all'invecchiamento. In ambito di invecchiamento attivo, esperienze positive in tal senso, sia a livello di governo nazionale che di governi locali, sono quelle che promuovono e mettono in pratica una collaborazione interministeriale o, a livello regionale, interassessorile, superando la visione classica che demanda perlopiù ai soli responsabili delle politiche sociali e sanitarie la produzione e la gestione degli interventi in tale ambito.

Raccomandazione n.1

È necessario prevedere strumenti di lungo periodo per il coordinamento, l'analisi, la programmazione e il monitoraggio delle politiche in materia di invecchiamento attivo a livello nazionale, con il coinvolgimento di tutti i Ministeri, i Dipartimenti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, le Regioni e le Province Autonome.

Raccomandazione n.2

È necessario prevedere strumenti di lungo periodo per il coordinamento, l'analisi, la programmazione, l'implementazione e il monitoraggio delle politiche in materia di invecchiamento attivo a livello regionale, con il coinvolgimento di tutti gli assessorati/i servizi regionali, oltre che altri importanti attori istituzionali regionali (Ambiti sociali, ecc.).

Obiettivi di breve termine:

- a) Costituzione di un Osservatorio nazionale per l'invecchiamento attivo.
- b) Costituzione di strumenti regionali come "Tavoli regionali permanenti sull'invecchiamento attivo", o simili.

Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

La PA di Trento porta avanti delle iniziative sistemiche di IA nei settori di volontariato civile, formazione permanente, promozione della salute e prevenzione, sport e attività fisica. La collaborazione tra servizi afferenti a diversi dipartimenti avviene in modo efficace, anche grazie all'ausilio di piattaforme ed enti partecipati (es. TrentinoSalute 4.0, Fondazione Demarchi) che supportano collaborazioni operative con l'esterno. Non è presente una legge provinciale specifica sull'invecchiamento attivo.

Una importante novità nel 2020-2021 è stato l'avvio della sperimentazione del nuovo programma 'Spazio Argento' in tre comunità del trentino (Territorio della Val d'Adige, Comunità delle Giudicarie, Comunità del Primiero). La sperimentazione pilota ha avuto durata di un anno (novembre 2020-ottobre 2021) ed è stata approvata dalla Giunta (DGP 119/2020) sulla scia e in attuazione della più generale riforma del welfare per gli anziani (LP 14/2017). 'Spazio Argento' è un programma che prevede l'attivazione di un modulo organizzativo specifico, che coordini e integri in modo più efficiente (per gli enti e i cittadini) tutti i servizi per gli anziani e che garantiscano ascolto, informazioni, orientamento, presa in carico per i servizi sociali e sociosanitari, monitoraggio e prevenzione. Nel corso dell'ultimo anno, le tre Comunità hanno potenziato e reso più efficienti servizi e progetti di prevenzione, inclusione sociale, integrazione sociosanitaria, educazione digitale, contrasto agli abusi, relazioni intergenerazionali, supporto a famiglie e caregiver. La PA di Trento, le tre Comunità e Fondazione Demarchi (con ruolo di supporto tecnico-

scientifico) partecipano insieme ad altri stakeholder locali a un tavolo di lavoro tecnico per 'Spazio Argento', con fini di discutere la pianificazione e il monitoraggio del programma.

La PA di Trento si è dotata di obiettivi e linee guida generali in merito (DGP 119/2020), che ciascuna Comunità ha poi declinato con un proprio progetto di riforma dei servizi per anziani, partendo da un'analisi dei bisogni. La preparazione dei singoli progetti è stata supportata da EURICSE, la quale ha anche curato nel 2020 un rapporto di analisi di buone pratiche e della loro trasferibilità nella provincia di Trento (https://www.euricse.eu/wp-content/uploads/2020/10/Rapporto-Welfare-19_20-luglio-LAST_20201009.pdf). L'implementazione e il monitoraggio dei programmi nelle singole Comunità sono supportati dalla Fondazione Demarchi. La sperimentazione di 'Spazio Argento' è finanziata dalla PA di Trento con 574.900 euro (363.000 per la Val d'Adige, 138.500 per la Comunità delle Giudicarie, 73.400 per la Comunità del Primiero).

Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione

L'iniziativa 'Spazio Argento' si pone in linea con l'obiettivo della Giunta Provinciale di "garantire maggior tutela e assistenza alla popolazione anziana mediante la promozione dell'invecchiamento attivo e la creazione di occasioni di partecipazione attiva alle attività a favore della propria comunità, nonché assicurando la presa in carico integrata e multidisciplinare delle persone anziane", come ribadito dal Programma di Sviluppo Provinciale della legislatura in corso (DGP 1075/2019). Sulla base degli esiti della sperimentazione verranno definite le linee di indirizzo che ogni territorio dovrà applicare per la messa a regime di Spazio Argento che avverrà indicativamente a partire da giugno 2022. Ad oggi, è previsto che la Giunta Provinciale stabilirà le modalità e gli elementi del modello organizzativo da estendere a tutto il territorio provinciale entro febbraio 2022 (<https://www.ufficiostampa.provincia.tn.it/Comunicati/Spazio-Argento-la-soddisfazione-dei-territori-interessati-dalla-sperimentazione>).

Per la sperimentazione sono stati scelti tre territori differenti, che saranno dei modelli a cui le altre Comunità di Valle si rifaranno per l'attuazione di 'Spazio Argento' nei loro territori (anche grazie al lavoro di sintesi e valutazione che svolgerà la Fondazione Demarchi). Per dar continuità alle attività oggetto di sperimentazione nei tre territori, con la DGP 1589/2021 è stata garantita la copertura finanziaria fino al 31 dicembre 2022, in attesa che venga messo a regime il modello organizzativo in tutti i territori.

Osservazioni da parte della società civile di riferimento

Gli stakeholder concordano che il programma 'Spazio Argento' ha costituito una novità positiva per promuovere il mainstreaming dell'invecchiamento nelle politiche pubbliche. Tuttavia, sono stati sollevati diversi punti critici in merito a questa iniziativa.

Dal punto di vista attuativo, l'attività di 'Spazio Argento' è stata fortemente condizionata dalla pandemia da Covid-19. Presso le tre Comunità pilota sono stati attivati dei tavoli sociali al fine di approfondire e realizzare quanto proposto dalla PA di Trento e demandato alla Comunità di valle. La maggior parte delle iniziative legate a educazione continua (università della terza età), socializzazione ricreativa e attività fisiche e motorie di gruppo sono state sospese con l'avvento della pandemia. Solo negli ultimi mesi si comincia ad intravedere la ripresa delle attività citate (in linea con le norme vigenti di sicurezza e uso del Green Pass). Gli obiettivi posti nella DGP 119/2020 sono dunque stati realizzati solo in parte durante la prima fase di sperimentazione, tanto che la PA di Trento, con recente provvedimento nel settembre 2021 (DGP 1589/2021), ha prorogato la sperimentazione fino al 31 dicembre 2022.

Si nota come una parte consistente del tempo trascorso e delle risorse messe a disposizione sono state "assorbite" dalla fase organizzativa. Le singole Comunità di valle inserite nella sperimentazione, superata la fase organizzativa, hanno dedicato tempo all'attività di censimento e lettura dei "bisogni" della popolazione anziana e poco tempo è stato poi dedicato alle azioni e obiettivi iniziali, di cui solo una parte è effettivamente dedicata all'invecchiamento attivo e molto di più rivolta alla produzione e potenziamento di servizi assistenziali (quindi più focalizzato sull'invecchiamento in salute).

Più in generale, gli stakeholder lamentano, da una parte, la mancanza di una legge provinciale specifica sull'invecchiamento attivo e, dall'altra, un'impostazione sbilanciata verso una lettura dell'invecchiamento più sanitaria e poco orientata alle condizioni sociosanitarie e sociali. Tale situazione determina difficoltà nel definire obiettivi e attività ad impronta prettamente sociale con elementi innovativi e di co-progettazione, riconoscendo l'importante ruolo svolto da sempre dal volontariato e dal privato sociale.

2. MIPAA *Commitment* 2: Integrazione e partecipazione degli anziani nella società: Assicurare la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società

Finalità

La finalità di questo *commitment* in ottica di invecchiamento attivo, è quello di promuovere l'integrazione e la partecipazione degli anziani nella società in tutti gli ambiti di invecchiamento attivo, nessuno escluso, così da garantire che siano fornite tutte le opportunità possibili tra le quali le persone anziane possano scegliere liberamente in base alle proprie preferenze, motivazioni e predisposizioni. Si tratta di valorizzare le capacità del soggetto di esprimere la propria identità e attuare il proprio progetto di vita [Age Italia]. È importante che le opportunità siano presenti per tutti e in tutti gli ambiti, con la possibilità di favorire l'esperienza di diversi percorsi di invecchiamento attivo, anche transitando, se desiderato dagli individui, da una dimensione a un'altra (di invecchiamento attivo), a seconda delle preferenze o delle necessità. Ciò, ad esempio, al fine di consentire alle persone di prendersi cura di tutti gli aspetti della vita, anche in ottica di conciliazione vita-lavoro, per affrontare l'invecchiamento con maggiori risorse e motivazioni [Forum delle Associazioni Familiari]. La prospettiva di tale approccio va anche oltre il livello micro, in quanto permette, attraverso i benefici per la società nel suo complesso, di affrontare anche la tematica della sostenibilità dell'invecchiamento [Università Cattolica del Sacro Cuore]. Tra i risultati attesi c'è, ad esempio, quello della diminuzione dei costi, in particolare sul fronte della sanità e dei servizi sociali [AUSER].

Raccomandazione n.3

È necessario assicurare la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società a livello nazionale e regionale attraverso normative adeguate e specifiche.

Raccomandazione n.4

È necessario far sì che la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società come previsto in leggi, decreti, delibere e altri documenti normativi, si concretizzi e non resti solo sulla carta.

Obiettivi di breve termine:

a) Approvazione e implementazione di una legge quadro nazionale sulla promozione dell'invecchiamento attivo che si occupi di definire vari parametri, tra cui un livello minimo che tutte le Regioni dovrebbero garantire, e di assicurare la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società, alla quale le attività regionali e locali in tale ambito possano riferirsi.

b) Approvazione e implementazione di leggi regionali sulla promozione organica dell'invecchiamento attivo tra i suoi vari ambiti, o simili normative (essendo dimostrato come anche in presenza di strumenti diversi, l'obiettivo sia raggiungibile, ad es. Regione Umbria, Regione Emilia-Romagna).

Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

Rispetto all'integrazione e partecipazione degli anziani al volontariato, come previsto dalla LP 11/2008, questi aspetti risultano attuati a livello di programmazione comunale. I comuni organizzano le risorse e gestiscono le proposte di progetto dai territori locali, anche grazie a compartecipazioni della PA, che al momento tuttavia non svolge un'attività di monitoraggio su tutte le progettualità in essere. La PA, inoltre, contribuisce con dei contributi ad enti del terzo settore ed enti del volontariato che effettuano attività di promozione sociale e le cui attività molto spesso concernono progetti ed interventi di IA.

La nuova iniziativa sperimentale 'Spazio Argento' sta applicando i principi di coordinamento e integrazione degli interventi per anziani, con il fine ultimo di migliorare la loro inclusione e partecipazione sociale sotto molteplici aspetti (DGP 119/2020). Tra gli obiettivi primari di 'Spazio Argento' c'è quello di

creare occasioni di partecipazione attiva della persona anziana alle attività a favore della propria comunità, puntando sulle sue capacità e competenze (DGP 119/2020). Il modulo organizzativo predisposto dalle tre Comunità gestisce e implementa servizi e progetti per la prevenzione da fragilità e esclusione sociale, socializzazione e relazioni intergenerazionali, educazione e attività fisica di gruppo.

Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione

'Spazio Argento' è un programma che è stato sperimentato nel 2020-2021 in tre Comunità del trentino e che nel 2022 sarà esteso a tutti i territori della provincia.

Ad oggi non è emersa nella discussione politica un bisogno o un piano per l'adozione di una legge provinciale sull'IA.

Osservazioni da parte della società civile di riferimento

In merito al programma 'Spazio Argento', gli attori sociali osservano che spesso le attività o progetti messi in campo finora risultano "episodici" e prevalentemente realizzati su proposta delle associazioni di volontariato o del privato sociale, non sempre quindi frutto di una visione programmatica. Come già menzionato, l'impatto della pandemia ha costretto ad uno slittamento continuo l'attuazione dello 'Spazio Argento' in tutte le Comunità di valle del Trentino, non facilitando la coerenza necessaria delle azioni volte a favorire un invecchiamento attivo. Si evidenzia inoltre la debolezza strutturale di 'Spazio Argento', che include un campo di attività prevalentemente legato alla parte sociale e ai relativi servizi, senza poter comprendere, in modo veramente integrato, anche la componente sociosanitaria (di competenza della sanità).

Si ritiene che la realizzazione in tutte le Comunità di valle del programma 'Spazio d'Argento' non supera o, meglio, non esclude la necessità di una legge provinciale sull'invecchiamento attivo. In realtà, tale legge potrebbe anzi dare un ulteriore impulso e indicazioni di obiettivi/attività precise e programmatiche alle singole realtà di 'Spazio d'Argento'. Gli stakeholder notano la necessità che anche la PA di Trento, come molte altre regioni italiane, si doti di una specifica legge sull'invecchiamento attivo. Tale strumento faciliterebbe una programmazione coerente di interventi e risorse specifiche, che in parte consentirebbero di superare la frammentazione di interventi e le contraddizioni attualmente esistenti fra vari soggetti preposti ai temi dell'invecchiamento della popolazione. Tale necessità di una legge provinciale sull'invecchiamento attivo potrebbe essere superata se la sperimentazione di 'Spazio Argento' coinvolgesse tutte le comunità della provincia e allargasse in modo più sistematico ed efficace il raggio di azione agli obiettivi di partecipazione e integrazione sociale degli anziani (ad oggi il focus prevalente è sulla riorganizzazione dell'assistenza).

Infine, nell'ambito delle attività correnti di 'Spazio Argento', viene menzionata la progettazione di un portale digitale per i cittadini che dovrebbe supportarli per conoscere e accedere a opportunità e occasioni di partecipazione attiva nella propria comunità. In tale progettazione sono stati coinvolti gli attori sociali e l'esigenza di un portale è emersa dal confronto con il personale dei territori pilota assegnato alle attività di 'Spazio Argento', al fine di raggiungere gli obiettivi di "creazione di occasioni di partecipazione attiva alla vita comunitaria" e "presa in carico precoce, integrata e multidisciplinare delle persone anziane". L'adozione di un portale digitale per il cittadino (ancora in fase di sviluppo iniziale) consentirebbe anche di semplificare e velocizzare l'accesso ai servizi sociali, permettendo una miglior modulazione delle risposte al bisogno emerso o sotteso, in una modalità più dinamica e flessibile per quell'utenza meno grado di accedere nelle modalità sino ad oggi adottate (sportelli in presenza in primis), intercettando precocemente i bisogni degli anziani e dei caregiver, ed evitando quanto più possibile il configurarsi di interventi in piena emergenza.

3. SDG 17: Rafforzare il partenariato

Finalità

L'obiettivo di sviluppo sostenibile relativo al rafforzamento del partenariato, in ottica di invecchiamento attivo, fa riferimento alla necessità di coinvolgere in tutti i processi (dalla produzione di politiche all'attuazione dei servizi e relativo monitoraggio) gli *stakeholder* rilevanti con strumenti di consultazione e co-decisione. È un tema fortemente collegato ai precedenti due, in quanto ciò rafforza l'integrazione e partecipazione degli anziani nella società (MIPAA 2) ed ancor di più se tale consultazione e co-decisione viene integrata in strumenti di *mainstreaming ageing*, come sopra descritto (MIPAA 1).

Raccomandazione n.5

È necessario che tutti gli strumenti di lungo periodo per l'analisi, la programmazione, implementazione e monitoraggio in ambito di invecchiamento attivo, da prevedere sia a livello nazionale che a livello regionale/locale (osservatori, tavoli, gruppi o consulte) oltre che rappresentanti degli organi di governo legati alla creazione di politiche, includano tutti gli *stakeholder* rilevanti (provenienti dal Terzo settore e dalla società civile, dal mondo accademico-scientifico, dalle reti/parteneriati già realizzati dalle Amministrazioni centrali, ecc.) in tutte le fasi, ai fini di co-progettazione e co-decisione, a garanzia dei meccanismi partecipativi anche di tipo *bottom-up* (dal basso verso l'alto).

Obiettivi di breve termine:

- a) Confermare la rete di *stakeholder* creata a livello nazionale, nell'ambito del "Progetto di coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo".
- b) Creare o implementare (ove già esistente ma non ancora operativa), una rete di *stakeholder* a livello regionale, a partire da quelle già attivate dalle Amministrazioni a vari livelli.

Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

Nonostante l'assenza di una legge provinciale che disciplini in via generale e astratta la materia dell'IA in Provincia di Trento, con l'avvio della sperimentazione di 'Spazio Argento' si sono realizzate attività di IA ed è stato anche avviato un tavolo tecnico tra PA di Trento, Comunità coinvolte nella sperimentazione, Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS), UPIPA, Cooperazione trentina e organizzazioni sindacali dei pensionati, nonché la Fondazione Demarchi per la pianificazione, il monitoraggio e la valutazione delle attività.

Già l'atto programmatico (DGP 119/2020) prevede che, al fine di progettare e implementare i moduli organizzativi di 'Spazio Argento', le Comunità devono coinvolgere gli stakeholder locali, quali i referenti dell'APSS, Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (APSP) e cooperative sociali. Inoltre, il lancio di 'Spazio Argento' è stato preceduto da una fase di consultazione e ascolto con le Comunità e gli enti coinvolti dalla riforma.

La legge provinciale sul volontariato civile delle persone anziane (LP 11/2008) istituì la consulta provinciale della terza età quale organo di sintesi e confronto degli organismi associativi che rappresentano la popolazione anziana. La consulta deve comporsi da quindici rappresentanti di associazioni, circoli o altri organismi operanti sul territorio provinciale da almeno un anno e aventi tra i loro scopi statuari iniziative per la tutela della condizione degli anziani e la promozione di una effettiva partecipazione degli anziani alla società attiva. La consulta degli anziani non si è ancora riunita nella presente legislatura.

Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione

Sulla base degli esiti della sperimentazione del programma 'Spazio Argento', la PA di Trento fornirà le linee di indirizzo che ogni territorio dovrà applicare per la messa a regime di 'Spazio Argento' (l'implementazione nelle altre Comunità trentine è prevista indicativamente da giugno 2022), inclusi i meccanismi di coinvolgimento degli stakeholder locali sull'IA.

Osservazioni da parte della società civile di riferimento

Il momento di consultazione per il presente rapporto è stato interpretato dai rappresentanti della società civile come un'occasione per una verifica delle politiche per l'invecchiamento attivo della PA di Trento insieme a tutti gli attori sociali. In generale, vengono chiesti maggiori sforzi di consultazione, concertazione e riconoscimento degli attori sociali (incluso l'invito a coinvolgere direttamente tutti gli stakeholder che hanno contribuito a questo rapporto).

Vanno potenziate tutte le iniziative tendenti al coinvolgimento attivo del settore dell'associazionismo, del volontariato, del privato sociale creando maggiori occasioni di co-progettazione e innovazione sociale attualmente largamente sottovalutata. Si devono perseguire politiche di coinvolgimento e partecipazione dal basso degli anziani, e si considera grave che da qualche anno non si sia rinnovata la consulta provinciale della terza età (LP 11/2008) che contribuirebbe a rafforzare il coinvolgimento e la raccolta di proposte da parte di popolazione anziana e stakeholder.

I rappresentanti della società civile ritengono inoltre che il loro coinvolgimento sulle scelte in materia di invecchiamento attivo si esaurisce a un livello "istituzionale" e senza un diretto apporto di tutti gli stakeholder rilevanti. Si menziona anche il fatto che l'attuale proroga del finanziamento della sperimentazione del programma 'Spazio Argento' fino al 31 dicembre 2022 sia avvenuta con una mera comunicazione della PA di Trento, senza alcun coinvolgimento delle parti sociali. Inoltre, si lamenta che la PA di Trento non avrebbe coinvolto adeguatamente nel percorso di sperimentazione di 'Spazio Argento' le associazioni dei pensionati.

Uno spunto importante per rafforzare le azioni di partenariato può essere costituito dalla nuova piattaforma digitale, in fase iniziale di sviluppo, in grado di raccogliere, catalogare e ricombinare l'offerta di beni e servizi messa a disposizione da ciascun componente del tavolo tecnico 'Spazio Argento' tra PA di Trento, Comunità coinvolte nella sperimentazione, Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS), UPIPA, cooperative appartenenti alla Cooperazione Trentina, Fondazione Demarchi e organizzazioni sindacali dei pensionati. Tra le principali finalità di questa piattaforma vi sono la raccolta e ricomposizione delle varie risorse presenti sul territorio, il supporto informativo all'utenza (supporto all'auto-assessment dei bisogni e valutazione della situazione), l'orientamento all'esplorazione delle possibili soluzioni, l'accompagnamento all'attivazione delle opportunità scelte.

4. MIPAA *Commitment 3*, SDG 1, SDG 10: Promuovere la lotta alle disuguaglianze, alla povertà e una crescita economica equa e sostenibile in risposta all'invecchiamento della popolazione

Finalità

Le disuguaglianze vengono considerate come barriere che impediscono l'accesso ai percorsi di invecchiamento attivo, che devono essere garantiti a tutta la popolazione anziana a prescindere dalle differenze di risorse culturali, di reddito, di istruzione e dalle condizioni di salute, che penalizzano chi ne possiede di meno, proprio al fine di ridurle. Questa visione non comprende, dunque, la parte strettamente assistenzialista dell'anziano bisognoso di assistenza sociale e sanitaria, quanto invece quei casi in cui le disuguaglianze sono date dalle differenze di accesso alle risorse e dalla capacità di realizzare i propri obiettivi di vita, rispetto ad esempio alle specifiche condizioni socioeconomiche.

La crescita economica equa e sostenibile, dunque, è intesa in termini di conseguimento di una riduzione delle disuguaglianze aumentando le risorse disponibili, e in termini di garanzia dell'accesso all'invecchiamento attivo anche ad individui con scarse risorse. In questa prospettiva, il *commitment* MIPAA e gli obiettivi di sviluppo sostenibile in oggetto possono essere considerati come un caso particolare di quanto affermato in generale nel capitolo riguardante il *commitment 2* (favorire la partecipazione).

Raccomandazione n.6

È necessario promuovere politiche di contrasto alla povertà e alle disuguaglianze che garantiscano l'accesso ai percorsi di invecchiamento attivo anche per gli anziani in condizioni di fragilità, sia socio-economica che da un punto di vista della salute. Non solo tramite l'erogazione di contributi, ma anche attraverso la creazione di opportunità di accesso, per queste fasce svantaggiate di popolazione, ai vari ambiti di invecchiamento attivo, sfruttando le specifiche caratteristiche del territorio e favorendo lo sviluppo delle competenze digitali tra le persone anziane.

Obiettivi di breve termine:

- a) Potenziare, a livello di Ambito sociale, la costituzione o l'implementazione di sportelli dedicati a un accompagnamento delle persone anziane, verso i percorsi di invecchiamento attivo, che tenga conto delle disuguaglianze.
- b) Favorire lo sviluppo e il coordinamento di iniziative nazionali e regionali volte a ridurre il *digital divide* della popolazione anziana e a promuovere l'alfabetizzazione informatica, in quanto azioni in grado di contrastare disuguaglianze e promuovere l'invecchiamento attivo, e anche a garanzia dell'indipendenza e dell'autonomia nella gestione della propria vita e dell'equità di accesso ai servizi e alle informazioni, in risposta ai propri bisogni (cittadinanza digitale).

Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

Nella PA di Trento è stata istituita una misura locale di contrasto alla povertà - l'assegno unico provinciale. Si tratta di una misura "universalistica di sostegno al reddito" finalizzata a garantire una condizione economica sufficiente a soddisfare i bisogni generali e specifici della vita dei nuclei familiari attraverso la sua articolazione in diversi tipi di quote. Inoltre, esiste, per quanto attiene la circolazione sui servizi di trasporto provinciali, specifica normativa che agevola fortemente gli ultra70enni, garantendone la libera circolazione gratuita indipendentemente dal reddito percepito.

Il programma sperimentale 'Spazio Argento' contiene delle novità sul campo della lotta a disuguaglianze e povertà. L'atto programmatico (DGP 119/2020) definisce, tra gli obiettivi dell'iniziativa, quello di investire nella riforma del welfare anziani al fine di introdurre procedure semplificate, risposte unitarie, integrate e vicine ai bisogni degli anziani e dei loro familiari. Sono previsti sportelli unici dedicati agli

anziani, che possono rivolgersi a questi punti di accesso per informazioni, orientamento e presa in carico per i servizi di welfare. Diversi progetti specifici sono stati attivati o potenziati dalle Comunità in questo campo: nella Comunità del Primiero è previsto uno sportello informativo e di orientamento e, in collaborazione con due medici di medicina generale, un sistema di raccolta delle segnalazioni di situazioni di particolare fragilità multidimensionale non ancora in carico ai servizi; nel Comune di Trento, il progetto Pronto PIA (avviato dal 2018) ha gestito incontri e contatti con 650 anziani per finalità di accompagnamento, sostegno, compagnia telefonica e disbrigo di commissioni; nella Comunità delle Giudicarie, sono stati rafforzati i progetti occupazionali in lavori socialmente utili per accrescere l'occupabilità e per il recupero sociale delle persone anziane. Progetti di educazione digitale degli anziani sono stati implementati nelle tre Comunità, anche tramite il coinvolgimento di ragazzi che hanno supportato l'insegnamento sull'uso dei mezzi digitali.

Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione

Il modello di 'Spazio Argento' presenta un potenziale considerevole per impattare positivamente su diseguaglianze sociali e economiche della popolazione anziana. L'implementazione sistematica in tutte le Comunità trentine avverrà a partire da giugno 2022.

Osservazioni da parte della società civile di riferimento

Gli stakeholder provinciali notano che negli obiettivi posti per la sperimentazione di "Spazio argento" non vi sono chiare indicazioni circa la lotta alla povertà, all'emarginazione e all'isolamento sociale. Sono previsti sportelli di facilitazione dell'accesso ai servizi, ma in una logica di presa in carico di fragilità in atto e non tanto di promozione di invecchiamento attivo. L'assegno di cura è gestito direttamente dai servizi provinciali. Il servizio "Pronto PIA" citato fra i servizi del Comune di Trento funge da raccolta delle richieste di aiuto che poi vengono smistate alle associazioni di volontariato attive sul territorio che realizzano l'aiuto vero e proprio. La lotta alla marginalità e all'esclusione sociale normalmente viene attuata e organizzata dai servizi dell'ente locale anche attraverso convenzioni con le associazioni di volontariato. Una opportunità per rafforzare la lotta alle diseguaglianze può essere costituita dal coinvolgimento più diretto degli enti di Patronato. Tali enti hanno una presenza capillare sul territorio e sono emanazioni di organizzazioni sindacali e di categoria, con la possibilità di contribuire a collegare la domanda sociale e l'offerta di servizi. La presenza sul territorio con uffici, sedi e recapiti e orari accessibili sono fattori importanti che renderebbero questi enti dei punti di riferimento e di possibile affidamento di un nuovo servizio che integri quelli già offerti (es. domande riconoscimento invalidità civile, contenzioso, aiuto nell'accesso ai servizi sociosanitari, benefici legge 104, Assegno Unico Provinciale quota B3, verifica possibili maggiorazioni importi pensioni). La PA di Trento ha già sperimentato in passato questa opportunità sottoscrivendo apposite convenzioni, previste dalla legge di riforma del 2001.

5. MIPAA *Commitment* 4: Modifica dei sistemi di protezione sociale in risposta ai cambiamenti demografici e alle loro conseguenze socio-economiche

Finalità

Mentre generalmente questo *commitment* MIPAA viene esclusivamente ricondotto al tema delle pensioni, in riferimento all'invecchiamento attivo per protezione sociale si intende qualcosa di più ampio, che, in aggiunta al tema della lotta alle disuguaglianze e alla povertà (si veda il precedente capitolo), includa la costruzione e ridefinizione di un nuovo sistema di *welfare* fondato sui pilastri irrinunciabili dell'universalità e della solidarietà inter-generazionale, in grado di consolidare i diritti sociali.

Raccomandazione n.7

Al fine di favorire un'adeguata protezione sociale in risposta ai cambiamenti demografici e alle loro conseguenze socio-economiche attraverso la costruzione di un nuovo sistema di *welfare*, è necessario prevedere una *governance* istituzionale multilivello, sia a livello nazionale che a livello regionale, che integri la prospettiva dell'invecchiamento nell'arco della vita delle persone e nei diversi contesti di convivenza.

Obiettivo di breve termine:

a) Realizzazione di un sistema di servizi di prossimità, di protezione e integrazione sociale per gli anziani che vivono nelle aree svantaggiate, ad esempio: centri montani, aree interne e periferie.

Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

Per questo tema, sono state portate avanti politiche nell'ottica dell'innovazione sociale, quale strumento determinante per rispondere a bisogni emergenti e per la qualificazione delle modalità di intervento, anche attraverso progetti e azioni che coinvolgano una pluralità di soggetti pubblici e privati. Tali iniziative riguardano principalmente progetti per anziani su volontariato civile (LP 11/2008), formazione permanente (con una rete capillare di sedi dell'Università della Terza Età e del Tempo Disponibile, coordinata dalla Fondazione Demarchi), promozione della salute (Osservatorio per la Salute e il programma TrentinoSalute 4.0) e sport (DGP 1321/2019).

L'introduzione di 'Spazio Argento' costituisce una novità sostanziale che ha il potenziale di supportare la riforma del *welfare* per anziani nella sua interezza, dall'organizzazione dei servizi assistenziali alle iniziative di IA. Il programma 'Spazio Argento' mira proprio a migliorare e rendere più efficienti i servizi per anziani in modo sistematico. Inizialmente, ogni Comunità ha realizzato un'analisi dei bisogni rispetto alle peculiarità della sua popolazione (economiche, sociali, di salute, etc.) e della domanda di servizi e *welfare*. A questo è stata accompagnata una mappatura sistematica di tutti i progetti e servizi per anziani già realizzati dalla Comunità.

Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione

L'introduzione del modulo organizzativo 'Spazio Argento' può portare ad un accentramento del coordinamento delle iniziative per anziani, maggiori sinergie e ottimizzazione delle risorse, miglioramenti nell'intercettazione di anziani fragili e dei bisogni, più semplicità nei contatti tra utenti anziani e servizi locali di *welfare*, maggiore capillarità delle iniziative. Se adottato su scala più ampia nella provincia (da valutare entro febbraio 2022), gli utenti dei sistemi di protezione sociale per l'IA potranno beneficiarne in modo sostanziale.

Osservazioni da parte della società civile di riferimento

Il riferimento al potenziale ruolo e funzione di 'Spazio Argento' per il miglioramento del sistema di protezione sociale è visto dagli stakeholder provinciali come solo parzialmente attuabile, in quanto fortemente limitato dal regime corrente di sperimentazione. Creare sinergie e integrazioni sistematiche fra i vari servizi (anche tra servizi sociali e quelli sociosanitari) sarebbe auspicabile in quanto si potrebbe così consolidare la rete di possibili interventi attualmente ancora legata a interventi spot, episodici e di "tampone" a situazioni singole. Si nota inoltre la necessità di portare i servizi di prossimità in tutti gli ambiti territoriali della provincia, in modo da evitare esclusioni o marginalizzazioni.

In generale, il modello di welfare riferito all'invecchiamento e all'età anziana, così come descritto nella legge istitutiva dello 'Spazio Argento', non presenta caratteristiche di intergenerazionalità né l'obiettivo di consolidamento rigenerativo di un welfare community.

Sul fronte delle proposte, alcuni attori sociali suggeriscono idee per interventi da incorporare nel sistema di welfare provinciale. Si indica la necessità di portare servizi di prossimità anche nelle periferie, dove vivono e operano molti anziani (es. molti anziani coltivatori svolgono ancora attivamente l'attività agricola). Inoltre, nelle vallate gli agriturismi potrebbero svolgere servizi di accoglienza sia per anziani fragili e/o soli, sia per coloro che sono disponibili a partecipare, con ritmi e orari ridotti, alle diverse lavorazioni (con le dovute tutele infortunistiche e di sostegno alle aziende). Tale iniziativa potrebbe premiare la disponibilità con punteggi che possano facilitare la graduatoria in leggi per interventi e sostegni aziendali o una compartecipazione al percorso di previdenza complementare scelto dal titolare e familiari dell'azienda agricola.

6. MIPAA *Commitment* 5, SDG 8: Mettere in condizione il mercato del lavoro di rispondere alle conseguenze economiche e sociali dell'invecchiamento della popolazione

Finalità

Quella dell'occupazione è considerata una dimensione importante, tra quelle che afferiscono al concetto di invecchiamento attivo trattate in generale al capitolo 2 di questo documento. Garantire la partecipazione in questo ambito è una necessità che investe tanto le istituzioni quanto le aziende, nella gestione degli effetti del prolungamento della vita lavorativa sia sul processo di produzione, che in funzione dei meccanismi di ricambio intergenerazionale e trasmissione delle conoscenze. In questo senso, valorizzare e adeguare le competenze professionali e le condizioni di lavoro delle persone in età avanzata può avere effetti significativi non solo in termini di benessere e partecipazione sociale per l'individuo, ma anche in termini di crescita economica del territorio.

In questo ambito, non va trascurato l'aspetto della conciliazione vita-lavoro, per consentire alle persone di prendersi cura di altri aspetti della vita (relazioni familiari e altri interessi personali culturali, *hobbies* ecc.), per affrontare l'invecchiamento con maggiori risorse e motivazioni [Forum delle associazioni familiari]. Particolarmente importanti in questo ambito sono anche aspetti come il rapporto intergenerazionale, le possibilità di prolungamento della vita attiva, nonché delle misure dirette a favorire la staffetta intergenerazionale fra i lavoratori giovani e i meno giovani, come pure tutte le misure volte ad accrescere l'occupabilità delle persone anziane.

Raccomandazione n.8

È necessario promuovere, a tutti i livelli, e in affiancamento a quelle già esistenti, politiche che favoriscano la diffusione dell'*age management* sia nel settore privato che nel settore pubblico. Tali iniziative sono necessarie a garanzia:

- per i lavoratori maturi: dello sviluppo di opportunità e qualità dell'occupazione, risorse e competenze, forme di regolazione e organizzazione del lavoro volte a valorizzare le specifiche differenze intergenerazionali;
- per i datori di lavoro: del raggiungimento di migliori risultati economici e in ambito di responsabilità sociale d'impresa, fornendo ai lavoratori maturi un migliore clima aziendale a sostegno della loro motivazione, soddisfazione al lavoro, produttività, valorizzando il potenziale del lavoro in *team* intergenerazionale, ecc.

Raccomandazione n.9

È necessario promuovere a livello nazionale e locale politiche attive del lavoro, funzionali alla riqualificazione professionale, all'aggiornamento delle competenze e al reinserimento occupazionale di tutti coloro che lo desiderano (lavoratori maturi disoccupati, svantaggiati, eventualmente già pensionati, ecc.).

Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

Nella PA di Trento sono stati realizzati interventi che contrastano l'invecchiamento della forza lavoro e che valorizzano i lavoratori senior, sia con azioni di Welfare aziendale sia con progetti di "age management" (in agenda nel piano strategico 2018/2023), stante anche l'innalzamento dell'età pensionabile. Tali azioni mirano a favorire il ricambio generazionale all'interno delle imprese, incentivando sistemi di trasmissione delle competenze tra lavoratori senior e neoassunti, incrementando il benessere dei lavoratori. Inoltre, attraverso il c.d. "Progettone" (LP 32/1990), la PA di Trento promuove interventi a sostegno dell'occupazione dei lavoratori maturi (≥ 53 anni per gli uomini, ≥ 49 anni per le

donne) svantaggiati, finalizzato ad accompagnarli al raggiungimento dei requisiti pensionistici. Tale programma prevede l'inserimento di persone licenziate o disoccupate, con almeno 15 anni di anzianità contributiva e massimo 8 anni al raggiungimento dell'età pensionabile, in lavori di pubblica utilità, in particolare attività nei settori del verde, dei servizi culturali e dei servizi alla persona.

Il programma 'Spazio Argento' non è direttamente collegato con le politiche provinciali sul lavoro, tuttavia a livello territoriale sono promossi progetti lavorativi specifici (<https://www.agenzialavoro.tn.it/Schede-informative/Lavori-socialmente-utili-provinciali>) con l'impiego di persone over 45, in stato di disoccupazione e persone iscritte alle liste (L. 68/1999) o segnalate dai servizi.

Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione

Le iniziative già in essere recepiscono obiettivi e raccomandazioni sul tema del lavoro.

Osservazioni da parte della società civile di riferimento

Gli stakeholder notano alcune criticità dell'attuale impostazione delle politiche provinciali in materia. In primo luogo, si sottolinea come il sostegno all'occupazione previsto dal "Progettone" riguardi essenzialmente lavoratori espulsi dal settore produttivo, ai quali viene garantita una occupazione atta a consentire la maturazione dei contributi minimi per il pensionamento. Si tratta di una realtà importante, ma che contribuisce limitatamente al tema dell'invecchiamento attivo.

In secondo luogo, al momento non vi sono iniziative specifiche che mirano al trasferimento di competenze dall'anziano occupato verso il nuovo assunto, se non riconducibili a iniziative esclusive del datore di lavoro (aspetti di welfare aziendale).

Inoltre, alcuni stakeholder sostengono che viene rilevata poca rilevanza al pensionato autonomo. Nella maggior parte dei casi, il pensionato autonomo continua l'attività anche successivamente al passaggio a figli o nipoti dell'azienda, con nuovi bisogni da soddisfare e opportunità da offrire. Riguardo al passaggio intergenerazionale delle piccole aziende, è necessario che vi siano norme che sostengano questo importante momento per garantire la continuità delle attività aziendali. In particolare si menziona la necessità di: momenti di informazione e formazione degli anziani con il contributo di notai e avvocati; tutele previdenziali ed infortunistiche per chi continua il lavoro in azienda con abitudine o con brevi periodi lavorativi (es. raccolta, potatura, diradamento, fienagione o lavori in malga).

Sono necessari nuovi interventi per sostenere in modo equo e sostenibile il lavoro in età anziana e permettere lo scambio e la formazione intergenerazionale, con la trasmissione reciproca di conoscenze tra giovani ed anziani, nonché includendo anche altri gruppi di destinatari socialmente svantaggiati (es. giovani migranti e rifugiati) al fine di favorire l'inclusione sociale.

Una proposta degli attori sociali è quella di definire una regia unica incardinata nella stessa Agenzia del Lavoro per le politiche a supporto dell'occupazione (in questo caso matura/anziana), anche nel coordinamento delle misure citate dalla PA di Trento (e rafforzare gli obiettivi legati a occupazione e riqualificazione professionale, lasciando ad altre misure il compito di soddisfare bisogni di natura assistenziale). Il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti economico-sociali nella gestione di queste politiche è fondamentale, in quanto la rapidità dell'innovazione tecnologica e della quarta rivoluzione industriale non sempre sarà allineata alla velocità di adeguamento delle persone e delle organizzazioni. I lavoratori anziani nei contesti lavorativi subiscono infatti l'impatto diretto di nuove sfide in termini di gestione delle risorse umane: a prescindere dalla posizione lavorativa occupata, è la combinazione tra età e trascorrere del tempo che svolge un ruolo fondamentale nella ridefinizione dei termini di convivenza tra azienda e lavoratore (da fondarsi su tre pilastri: condizioni di salute, motivazione personale, capacità di sostenere i carichi di lavoro).

Nuove politiche di age management e gestione delle risorse umane dovranno essere promosse e incorporate nel tessuto produttivo provinciale, al fine di orientare e incentivare adeguati comportamenti e azioni nelle aziende. Progetti di studio e tavoli di lavoro o di "ricerca azione", come ce ne sono stati in

passato, possono essere strumenti utili sia per conoscere e approfondire le *best practices* individuate ai vari livelli (territoriale, nazionale, transnazionale), sia per sperimentare, revisionare e diffondere nuovi modelli di intervento. Tali interventi devono trovare l'opportuna collocazione istituzionale ed essere definiti con la finalità di favorire la definizione e l'implementazione di politiche attive innovative, coinvolgendo dunque l'Agenzia del Lavoro quale soggetto competente che attua gli interventi in materia, analizza e studia il mercato del lavoro e adotta gli strumenti di monitoraggio e di valutazione delle politiche.

7. MIPAA *Commitment* 6, SDG 4: Promozione dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e l'adeguamento del sistema dell'istruzione in risposta al cambiamento delle condizioni economiche, sociali e demografiche

Finalità

Come nel caso dell'occupazione trattato nel paragrafo precedente, anche quello dell'istruzione è una delle varie dimensioni che afferiscono al concetto di invecchiamento attivo trattate in generale al capitolo 2, che merita un approfondimento data la sua importanza. Per quanto riguarda l'ambito di invecchiamento attivo relativo all'istruzione, i diversi compiti che le leggi vigenti assegnano ai diversi livelli fanno sì che il livello nazionale si polarizzi quasi esclusivamente sull'educazione degli adulti di tipo formale, mentre il livello regionale su quella di tipo non formale. Per quanto riguarda le Regioni, inoltre, l'analisi dello stato dell'arte ha messo in luce come in spessi casi, benché esistano leggi specifiche per questo, i finanziamenti non siano stanziati da molti anni.

Raccomandazione n.10

È necessario rafforzare l'apprendimento permanente all'interno di una strategia globale che vede il Piano per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta quale strumento strategico, utile a rappresentare una solida base di riferimento per orientare interventi mirati (nei settori e nei territori) finanziabili anche all'interno della programmazione comunitaria.

Raccomandazione n.11

È necessario promuovere l'apprendimento permanente favorendo lo scambio intergenerazionale di conoscenze in modo bidirezionale in vari ambiti (ad esempio, trasmissione dei saperi da parte degli anziani; trasmissione delle competenze digitali da parte dei giovani).

Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

Tramite le attività della Fondazione Demarchi e attraverso il Servizio Università della Terza Età e del Tempo Disponibile (UTETD) (con la sede di Trento e le 78 sedi locali), la PA di Trento recepisce l'obiettivo di formazione permanente per anziani e adulti in un'ottica di IA. Il Servizio UTETD della Fondazione Demarchi, infatti, conduce attività di formazione variegata che copre aspetti culturali, politici, sociali e tecnologici. Circa 7.000 persone (media di 65 anni circa) sono coinvolte annualmente nelle attività formative, soprattutto donne. Il numero elevato di anziani partecipanti e di corsi attivati dalla Fondazione rispecchiano sia modalità efficaci di programmazione e gestione del servizio, sia un interesse costante da parte della comunità.

Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione

L'obiettivo attuale rimane quello di continuare le attività formative della Fondazione Demarchi e dell'UTETD, portando avanti progetti di formazione e apprendimento sempre più capillari e vicini ai territori. La pandemia da COVID-19 nel 2020-2021 ha costretto a restringere l'offerta formativa e organizzare i corsi disponibili in modalità telematica, con alcuni problemi di accessibilità per gli utenti. Nonostante tutto, c'è stata una buona risposta da parte dei partecipanti e la ripresa dei corsi è stata programmata in presenza a partire da settembre 2021.

Osservazioni da parte della società civile di riferimento

Gli attori sociali notano che l'UTETD è la principale (seppure non l'unica) iniziativa provinciale che mira all'apprendimento permanente e alla socializzazione. Si tratta di una realtà ben consolidata nel territorio provinciale con buone adesioni di persone adulte e anziane. Si rileva inoltre il grande contributo del settore del volontariato in questo ambito, svolgendo tra le altre cose sia attività di formazione/educazione rivolte a persone anziane (es. laboratori e corsi di creatività, attività culturali e del tempo libero), sia formazione dei propri volontari (che spesso sono anziani attivi).

Tra i punti da sostenere maggiormente nelle attività di formazione, alcuni stakeholder citano lo sviluppo di competenze digitali (sia per la vita quotidiana che per le esigenze lavorative) e l'importanza del lavoro autonomo (inclusi ad esempio gli aspetti relativi a salubrità e provenienza dei prodotti, le sinergie fra consumatore e produttore), anche con formazione di carattere intergenerazionale che coinvolga scuole e studenti.

8. MIPAA *Commitment 7*, SDG 3: Promuovere le iniziative per assicurare la qualità della vita, l'indipendenza, la salute ed il benessere ad ogni età

Finalità

Salute e qualità della vita sono elementi chiave in ambito di invecchiamento attivo. Il quale, da un lato, come risultato, contribuisce ad ottenere riscontri positivi in termini di salute e qualità della vita. La partecipazione (capitolo 2) è quindi fortemente collegata a questi temi. Dall'altro, maggiori problemi di salute implicano maggiori problemi nell'accesso all'invecchiamento attivo, quindi si pone anche il problema della capacità di invecchiare attivamente. Salute e qualità della vita dunque rientrano, come particolari, nel tema delle disuguaglianze in termini di risorse trattate in generale al paragrafo 4. D'altra parte, la letteratura informa che benefici in termini di salute e qualità della vita sono goduti anche dalle persone con un grado di salute deficitario, quando riescono ad essere coinvolte. L'invecchiamento attivo dunque, collegato a quello degli stili di vita, può e deve essere un buono strumento di prevenzione, se affrontato in un'ottica di promozione del benessere psico-fisico, volto a ridurre i fattori di rischio, compresi quelli ambientali. Essendo quello dell'invecchiamento attivo trattato prevalentemente a livello gerontologico, si ravvisa la necessità di creare un ponte con la parte sanitaria di tipo geriatrico, in quanto le due sponde, come emerso dall'analisi dello stato dell'arte, sembrano avere poche occasioni di incontro.

Raccomandazione n.12

È necessario prevedere programmi di formazione e politiche, che rafforzino lo sviluppo di una competenza diffusa, nelle comunità, per implementare gli interventi di prevenzione includendo la promozione dell'invecchiamento attivo.

Raccomandazione n.13

È necessario creare ponti stabili tra l'aspetto sanitario (medici, geriatri, addetti sanitari in genere) e quello gerontologico (gerontologi, professioni inerenti l'aspetto sociale relativo all'invecchiamento), anche attraverso formazione bidirezionale agli operatori dei due ambiti, al fine di mettere a frutto e coordinare in maniera più efficace le attività poste in essere in tema di invecchiamento attivo.

Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

La salute e il benessere sono obiettivi chiave delle politiche per la promozione della salute, la prevenzione e lo sport messe in atto dalla PA di Trento. In generale, la PA monitora in modo sistematico lo stato di salute e le condizioni degli anziani residenti (tramite il sistema di sorveglianza e prevenzione 'Passi d'Argento' dell'Osservatorio Salute), propone iniziative di attività motorie classiche (es. camminate di gruppo) integrate e complementate da nuove tecnologie (come le app 'Impronte' e 'TrentinoSalute+'), nonché sport per tutti (sport di cittadinanza). L'istituzione di TrentinoSalute 4.0 ha costituito un passo in avanti decisivo sia per sviluppare (almeno parzialmente) in-house nuove soluzioni tecnologiche mantenendo il controllo gestionale e di proprietà intellettuale, sia per portare queste innovazioni da uno stadio pilota (per pochi utenti) ad uno più maturo di implementazione sistemica (per tutta la popolazione di destinatari).

Il programma di sorveglianza e prevenzione 'Passi d'Argento' è stato sospeso durante la pandemia e ripreso con agosto 2021. Nel periodo di sospensione sono stati elaborati i dati degli anni precedenti in un report pubblicato a novembre 2021 (<https://www.trentinosalute.net/content/view/full/3625683>).

Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione

Le politiche attuali della PA di Trento si pongono in continuità con quelle già rilevate per il precedente Rapporto, recependo già implicitamente le raccomandazioni.

Osservazioni da parte della società civile di riferimento

I rappresentanti della società civile concordano che 'Passi d'argento' raccolga molti dati sulla situazione degli anziani con particolare riferimento alle situazioni di fragilità, di promozione di stili di vita corretti, con un taglio prevalentemente sociosanitario e di prevenzione. Tuttavia, l'integrazione sociosanitaria, la prevenzione e il "ponte" con la parte sanitaria sembrano ancora piuttosto lontani. Spesso l'anziano deve confrontarsi con mondi di servizi a sé stanti (silos) e con una difficile comunicabilità fra loro, rendendo complicata la continuità assistenziale, l'assistenza integrata e la presa in carico. Anche le iniziative di prevenzione risultano spesso scoordinate, episodiche e con efficacia limitata. Il sistema sanitario trentino viene percepito dagli stakeholder come in ritardo rispetto ad una moderna, efficiente e efficace medicina del territorio o, meglio, di prossimità.

Un maggiore coinvolgimento degli stakeholder nelle politiche in questo ambito, nonché una maggiore considerazione degli input da loro forniti (es. ricerche o progetti promossi dalla società civile e supportati da esperti), sono auspicabili.

In relazione a prevenzione e stili alimentari corretti, si suggerisce un maggiore coinvolgimento degli attori sociali sui temi della sostenibilità e salubrità dei prodotti locali, anche collegando nuove iniziative a quelle promosse dalla società civile e già in essere (es. Fondazione Campagna Amica di Coldiretti).

9. MIPAA *Commitment 8*, SDG5: La valorizzazione dell'approccio di genere in una società caratterizzata dall'invecchiamento demografico

Finalità

Il tema dell'approccio di genere, altamente considerato dal MIPAA e dall'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, consiste in una declinazione specifica del più generale problema delle disuguaglianze. Dall'analisi dello stato dell'arte, in modo abbastanza sorprendente (dal momento che di pari opportunità si parla da tanto tempo, ormai), emerge una scarsa considerazione di questo aspetto nella creazione e implementazione delle politiche in ambito di invecchiamento attivo.

Raccomandazione n.14

È necessario considerare il tema delle disuguaglianze di genere in tutti gli ambiti di invecchiamento attivo.

Raccomandazione n.15

È necessario predisporre strumenti di attuazione delle iniziative relative al genere previste dalle normative.

Raccomandazione n.16

È necessario promuovere specifiche politiche e iniziative per contrastare violenza, abuso e discriminazione nei confronti delle donne anziane, anche alla luce delle trasformazioni familiari in atto, favorendone l'attivazione nei vari ambiti di invecchiamento attivo.

Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

La PA di Trento non ha adottato iniziative sistemiche per garantire la parità di genere in materia di IA. Nell'ambito della salute, l'aspetto delle disuguaglianze di genere è considerato e monitorato nel sistema di sorveglianza e prevenzione 'Passi d'Argento' tramite una costante differenziazione per genere dei dati raccolti e risultati, facilitando l'identificazione di bisogni specifici per genere.

Nell'aprile 2021 la Giunta provinciale ha ricostituito il gruppo di lavoro sulla medicina di genere, in applicazione del Piano per l'applicazione e la diffusione della Medicina di Genere sul territorio nazionale (www.salute.gov.it/portale/donna/dettaglioPubblicazioniDonna.jsp?lingua=italiano&id=2860), approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nel 2019.

Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione

Non sono previsti ulteriori interventi in questo ambito nel prossimo futuro.

Osservazioni da parte della società civile di riferimento

Gli stakeholder notano che la raccolta di dati sul genere degli intervistati da parte del programma 'Passi d'argento' sia un elemento della metodologia di base e non può intendersi come elemento sufficiente per il superamento delle disuguaglianze di genere. Per affrontare queste ultime, altre politiche dovrebbero essere definite e implementate. In particolare, gli attori sociali rilevano che dal 2019 sono stati sospesi e non più finanziati i percorsi educativi per le scuole medie e superiori finalizzati alla prevenzione delle discriminazioni di genere e alla lotta alle violenze sulle donne.

In generale, si sottolinea che le iniziative sulle disuguaglianze di genere e di contrasto alle violenze promosse dal settore pubblico sono inferiori alle necessità e sono sostanzialmente delegate al Terzo Settore. Ulteriori interventi sarebbero auspicabili anche per coinvolgere e supportare specificatamente le donne anziane, rivedendo gli strumenti di sostegno e tutela in vigore.

10. MIPAA *Commitment* 9, SDG 16: Supporto alle famiglie che forniscono assistenza agli anziani e la promozione della solidarietà inter e intragenerazionale

Finalità

Spesso, all'interno delle famiglie, le attività di cura vengono svolte soprattutto dalle donne, senza che vi sia un riconoscimento formale da parte delle istituzioni, e spesso, adeguati interventi per i *caregiver* anziani. Il tema dell'assistenza agli anziani sconta la scarsa considerazione della prospettiva di genere all'interno del più generale tema della lotta alle disuguaglianze. In tal senso, il supporto fornito alle famiglie, relativamente alle attività di assistenza, dovrebbe essere da parte non solo degli enti che erogano tali servizi, ma anche della comunità in genere, in un'ottica di solidarietà. A tal proposito è necessario strutturare e regolamentare i servizi di assistenza familiare, accanto alla politica dei *caregiver*. Considerare la prospettiva di ciclo di vita è fondamentale per varie ragioni. Va innanzitutto considerato che non ci potrà essere un adeguato sostegno agli anziani senza una parallela attenzione ed incentivazione della natalità in Italia, poiché senza un incremento numerico delle nuove generazioni, gli anziani non avranno nei prossimi decenni un sostegno adeguato. Dunque, potenziare e rafforzare il patto intergenerazionale in tutti i campi rappresenta una priorità, anche perché pregiudizi culturali e psicologici che ostacolano un buon invecchiamento si sedimentano sin dall'infanzia. Dunque, è necessario pensare all'invecchiamento attivo anche per preparare le future generazioni ad affrontare la vecchiaia nel modo migliore possibile, con particolare riguardo alla fase di passaggio dall'età adulta a quella anziana. Sia a livello nazionale che regionale, si è riscontrata un'attenzione abbastanza limitata verso la prospettiva del corso di vita, cercare cioè di legare l'invecchiamento attivo a quel che succede prima di accedere all'età anziana.

Raccomandazione n.17

È necessario facilitare l'accesso dei *caregiver* a tutte le informazioni (incluse quelle su come svolgere le attività di cura in relazione alle specifiche patologie di cui soffrono gli anziani), attraverso la creazione di piattaforme digitali dedicate o lo sviluppo di quelle già esistenti anche per momenti di formazione/informazione dei *caregiver* sulla gestione della malattia.

Raccomandazione n.18

È necessario promuovere il riconoscimento dei diritti e delle attività svolte dal *caregiver*, in una prospettiva di lotta alle disuguaglianze, anche in termini di salute, privilegiando un approccio di genere e creando una rete sociale a sostegno del rapporto tra famiglie e servizi pubblici e privati, con ciò includendo elementi di formazione per gli assistenti familiari.

Raccomandazione n.19

È necessario favorire lo sviluppo delle relazioni di cura nei diversi contesti di convivenza, con servizi e dispositivi che garantiscano ad anziani e *caregiver* la possibilità di coniugare la funzione di cura con l'espressione di una propria progettualità di vita entro le comunità, nei percorsi lavorativi o altri ambiti di invecchiamento attivo (apprendimento e lavoro in contesti non formali, tempo libero, attività culturali, volontariato, ecc.).

Raccomandazione n.20

È necessario favorire il dialogo intergenerazionale in maniera positiva e bidirezionale, anche con l'obiettivo di stimolare la prospettiva del ciclo di vita.

Obiettivo di breve termine:

a) Costituzione di un'anagrafe degli anziani non autosufficienti.

Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

Nel 2018 è stato implementato il progetto Curainsieme (www.caregiverfamiliaritrento.it) con l'obiettivo di informare e sensibilizzare sul tema dell'invecchiamento, prestando particolare attenzione alla figura del caregiver familiare. Nel 2019 sono state organizzate capillarmente sul territorio provinciale serate di sensibilizzazione con la collaborazione dei servizi sociali, sanitari e delle residenze sanitarie assistenziali (RSA). Nel 2020 sono stati avviati sperimentalmente dei percorsi formativi su Trento e Rovereto e tra il 2020-2021 sono stati proposti nei territori delle Giudicarie e degli Altipiani Cimbri. Nel 2021 il corso di formazione è stato realizzato nella Comunità della Val di Sole e sono partiti i primi gruppi di auto mutuo aiuto nelle Giudicarie, negli Altipiani Cimbri e a Trento.

Esistono sperimentazioni di cohousing sociale con destinatari utenti anziani, supportati da altri gruppi target generazionali al momento gestiti da realtà private. Inoltre, una politica di sostegno all'assistenza informale agli anziani e alla solidarietà intergenerazionale è costituita dall'assegno di cura a favore degli anziani non autosufficienti (DGP 1034/2015), che può essere usato per ricevere assistenza da parte di caregiver familiari o altri operatori (assistenti familiari, enti di cura).

In aggiunta, si devono menzionare nuovi progetti istituiti all'interno del programma 'Spazio Argento' nelle tre Comunità che lo hanno sperimentato nel 2020-2021. In questi territori sono stati potenziati i servizi di supporto ai caregiver familiari (quali informazioni e orientamento, gruppi di auto-mutuo aiuto) e integrati con i percorsi di presa in carico nei servizi sanitari e socio-assistenziali. Inoltre, riguardo all'aspetto delle relazioni intergenerazionali, le tre Comunità hanno organizzato laboratori e corsi di formazione con il coinvolgimento di giovani e anziani per il trasferimento delle conoscenze (es. educazione digitale condotta dai ragazzi a favore dei più anziani).

Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione

Le politiche della PA di Trento in questo ambito si situano in continuità con quanto già realizzato e descritto nel precedente Rapporto. Inoltre, la possibile futura implementazione su larga scala del programma 'Spazio Argento' (indicativamente da giugno 2022) potrebbe costituire un ulteriore avanzamento positivo nelle politiche sull'IA.

Osservazioni da parte della società civile di riferimento

Gli attori sociali precisano che il progetto "Curainsieme" riguarda essenzialmente un percorso informativo e formativo rivolto a caregiver che si prendono cura a domicilio di persone parzialmente o totalmente non autosufficienti. Ulteriori iniziative dovrebbero essere intraprese per garantire la permanenza dell'anziano all'interno della propria abitazione il più a lungo possibile e in nuove forme di abitare sociale. Alcuni suggerimenti degli stakeholder includono:

- riconoscimento e tutela del lavoro dei caregiver familiari sottoposti ad impegni assistenziali molto gravosi e spesso lasciati soli nella gestione e coordinamento assistenziale;
- rendere più fruibili i corsi di formazione per familiari che assistono anziani in casa (in modo che i corsi siano facilmente accessibili anche nelle varie forme in presenza e online e, soprattutto, continuativi nel tempo e non episodici come spesso accade);
- sperimentare la coabitazione fra giovani ed anziani in vari contesti;
- conferma e rafforzamento del sostegno (economico e previdenziale) per chi segue i familiari non autosufficienti da parte della PA di Trento e della Regione Trentino-Alto Adige;
- riconoscimento (salariale e previdenziale) del lavoro di cura, svolto nella stragrande maggioranza da donne che spesso, per poter garantire l'assistenza al familiare, rinunciano al lavoro in età ancora giovanile.

In relazione al cohousing, si sottolinea che si tratta di una realtà ancora molto marginale per l'utenza anziana e comunque ad oggi realizzata e gestita essenzialmente dalle cooperative sociali. Stesso discorso vale per alcune esperienze di abitare sociale fra anziani e giovani, promosse dall'associazionismo impegnato nel territorio (es. progetto 'VIVO.CON' dell'Associazione AMA: <https://vivocon.automutuoaiuto.it>).

11. SDG 11: Città sostenibili

Finalità

Al fine di garantire alle persone in età avanzata l'accesso a tutte le opportunità di invecchiamento attivo, è importante considerare le modalità di accesso ai servizi e ai percorsi di invecchiamento attivo presenti sul territorio, in termini di organizzazione dei trasporti, adeguatezza delle abitazioni e delle infrastrutture. Inoltre, nell'ambito della misura "Città sostenibili" andrebbero proposti nuovi tempi delle città mediante una modernizzazione degli orari (maggiore flessibilità degli orari di apertura degli uffici della PA, degli ospedali, delle ASL e dei servizi in genere). Tale cambiamento si rende necessario per favorire una migliore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e per migliorare la sostenibilità delle città per tutti e, quindi, anche per quella parte di popolazione non più giovane che avrebbe così meno difficoltà ad accedere ai servizi.

Raccomandazione n.21

È necessario promuovere iniziative che facilitino lo spostamento e l'accesso da parte degli anziani a tutti i servizi attivi all'interno della comunità, ivi compresi quelli di istruzione, sia in termini di flessibilità oraria che attraverso l'adattamento dei trasporti pubblici e la creazione di percorsi ciclopeditoni e per camminate.

Raccomandazione n.22

È necessario promuovere lo sviluppo di tecnologie abilitanti e l'adeguamento degli *standard* edilizi e urbanistici per la riorganizzazione degli spazi abitativi, anche in situazioni di *co-housing*, in un'ottica di invecchiamento attivo, prevedendo, inoltre, l'adozione di criteri di valutazione della qualità della condizione abitativa delle persone anziane e fragili.

Raccomandazione n.23

È necessario promuovere le varie forme di *co-housing* (ad esempio: inter e intra-generazionale, *co-housing* di quartiere, condomini solidali e villaggi eco-rurali, *housing sociale* ecc.) in età anziana e forme più innovative di rigenerazione urbana, per favorire sistemi di convivenza sociale in grado di stimolare una partecipazione attiva.

Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

Pur non trattando specificamente questo aspetto in modo sistematico per l'IA, la PA di Trento ha adottato da diversi anni agevolazioni per le persone anziane per favorire l'utilizzo dei mezzi pubblici. L'agevolazione, concessa ai sensi della DGP 62/2019, garantisce la circolazione gratuita sui servizi di trasporto provinciali per tutti gli anziani ultrasessantenni, indipendentemente dal proprio reddito.

Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione

Non si riscontrano piani futuri o proposte politiche su questo tema in un'ottica di IA.

Osservazioni da parte della società civile di riferimento

Dal punto di vista degli stakeholder, una città comunitaria a dimensione di anziano presuppone un intervento specifico e una revisione degli strumenti urbanistici e della pianificazione urbana. Si riconosce che da qualche tempo se ne sta discutendo, ma ad oggi risulta ancora scarsa una concreta programmazione ed attuazione di strumenti urbanistici in un'ottica di invecchiamento attivo.

Inoltre, se è vero che per l'anziano la circolazione con i mezzi pubblici è gratuita o facilitata, deve essere garantita una migliore accessibilità anche a uffici e strutture pubbliche, con orari compatibili alle necessità ed abitudini dell'anziano.

12. Persone anziane in situazioni di emergenza

Finalità

Pur non riferendosi a specifici impegni MIPAA o ad obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG), quello della gestione degli anziani in situazioni di emergenza è un tema prioritario. Sia, in generale, come testimoniato dall'attenzione prestata all'argomento anche a livello internazionale, con la recente emissione del *policy brief* dell'UNECE su questo tema (UNECE, 2020); sia nel particolare oggi rappresentato nella contingenza della pandemia da Covid-19. Le situazioni di emergenza mettono alla prova la resilienza degli individui e delle comunità, sottoponendo le strutture sociali ed economiche a un forte *stress*. In tale contesto, le persone anziane tendono a subire maggiormente le conseguenze della crisi a causa della loro vulnerabilità sociale e biologica, nonché a causa della inadeguata risposta dei sistemi di protezione sociale. Le situazioni di emergenza, come emerso anche durante la pandemia da Covid-19, hanno profonde implicazioni sociali, umane e urbanistiche che vanno interpretate alla luce del cambiamento demografico, attraverso la creazione di spazi, servizi e tecnologie che favoriscano l'invecchiamento attivo.

Raccomandazione n.24

È necessario prevedere programmi e piani di intervento che tengano conto sia dei bisogni delle persone anziane e sia dei contributi che le persone anziane possono offrire in tutte le fasi di preparazione, supporto e risposta all'emergenza.

Raccomandazione n.25

È necessario promuovere la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi alle condizioni di vita e di salute della popolazione anziana durante le situazioni di emergenza, per favorire l'implementazione e la condivisione di buone pratiche.

Raccomandazione n.26

È necessario considerare la condizione delle persone anziane in situazioni di emergenza, in maniera trasversale rispetto agli impegni MIPAA e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile precedentemente trattati.

Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

La pandemia da COVID-19 ha ovviamente causato la necessità di riorganizzare tempestivamente i servizi per anziani per far fronte all'emergenza. La PA di Trento ha portato avanti o potenziato (se preesistenti) le seguenti iniziative

- a) 'Resta a casa, passo io': progetto sviluppato a livello provinciale, ma con successiva attivazione a livello territoriale (pp. 244-246 del documento: <https://www.lavoro.gov.it/redditocittadinanza/Rafforzamento-servizi/Documents/I-Servizi-Sociali-al-tempo-del-Coronavirus.pdf>). Il progetto include un call center per sostenere gli anziani, i quali potevano chiamare per ottenere informazioni e il recapito di prodotti di prima necessità (es. spesa, farmaci);
- b) I progetti di sensibilizzazione in tema demenza sono interventi promossi dai Servizi sociali delle Comunità di Valle e finanziati da PA di Trento e APSS: nel periodo emergenziale le progettualità sono state rimodulate per garantire comunque delle preziose occasioni di supporto, nonostante le limitazioni create dalla pandemia;
- c) il progetto 'Curainsieme' (<https://www.caregiverfamiliaritrento.it/>) per la formazione e il supporto dei caregiver familiari: le proposte formative sono state rimodulate e garantite online.

Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione

La PA di Trento manterrà o ricostituirà i servizi di emergenza laddove le condizioni e l'evoluzione della pandemia lo richiedessero. Non sono previste al momento ulteriori azioni per la gestione delle emergenze.

Osservazioni da parte della società civile di riferimento

Per i rappresentanti della società civile, i progetti indicati di sensibilizzazione in tema di demenze e 'Curainsieme' non rivestono le caratteristiche di sostegno in situazioni di emergenza, ma rientrano piuttosto nel tema del superamento dello stigma per le demenze e del supporto al caregiver nel percorso di assistenza.

Solo il progetto 'Resta a casa, passo io' ha svolto un ruolo importante nella provincia durante le fasi acute della pandemia. In particolare, durante la pandemia si è potuto rilevare quanto critica sia stata la situazione per le persone curate a domicilio, con una rete di servizi al di sotto delle necessità. Questo conferma quanto sia importante che nella provincia di Trento si attui una vera riforma della medicina di territorio e di prossimità, non ancora offerta nei territori.

I servizi di emergenze richiamano il complesso degli interventi domiciliari che devono evitare o ritardare il più possibile l'istituzionalizzazione, sia attraverso soluzioni alloggiative idonee, sia con servizi che assicurino la continuità assistenziale per una presa in carico unica e completa dell'assistito. Tuttavia, gli stakeholder indicano che residenzialità e domiciliarità non devono essere strade alternative ma complementari: una riforma dei servizi richiede la crescita combinata ed integrata sia delle strutture residenziali sia dei servizi domiciliari per rispondere a bisogni diversi della popolazione anziana. Tale riforma dovrà determinare anche più modelli articolati e complessi in base ai bisogni di cura e all'intensità assistenziale necessaria.

In generale, uno dei settori che va potenziato all'interno del progetto di medicina del territorio e di prossimità è anche la domiciliarità, che deve superare l'attuale marginalità per strutturarsi in modo flessibile e con riferimento a diversi gradi di complessità assistenziale.

13. MIPAA Commitment 10: La cooperazione per la promozione della realizzazione della Strategia Regionale per l'implementazione del *Madrid International Plan of Action on Ageing* (MIPAA)

Finalità

La strategia per l'implementazione del MIPAA (*Regional Implementation Strategy* – RIS) consiste nel fare in modo che tutto ciò che è stato discusso finora, si realizzi concretamente.

Raccomandazione n.27

È necessario che tutti gli *stakeholder* si adoperino sempre, anche presso i media, per tenere l'argomento dell'invecchiamento attivo come un punto fermo dell'agenda politica nazionale, regionale e locale.

Raccomandazione n.28

È necessario che le normative e le politiche a ogni livello, le organizzazioni pubbliche, private e del Terzo settore, fino agli stessi individui anziani, tengano conto, ciascuno secondo le rispettive competenze e risorse, di tutte le raccomandazioni espresse nel presente documento, a garanzia dei diritti delle persone anziane.

Obiettivo di breve termine:

a) Rafforzamento delle statistiche disponibili sulle condizioni di vita della popolazione anziana.

Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

La PA di Trento ha adottato politiche efficaci che contribuiscono al raggiungimento sostanziale di alcuni obiettivi del MIPAA, mentre alcune dimensioni sembrano rimanere ancora scoperte da iniziative strutturali (es. lavoro, diseguaglianze di genere). L'IA è esplicitamente riconosciuto come un obiettivo del sistema di welfare e il tentativo di strutturare il coordinamento di tutti i servizi e progetti per anziani sotto lo stesso modulo organizzativo 'Spazio Argento' è ambizioso e contribuisce sostanzialmente alla strategia MIPAA.

Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione

L'opportunità è rappresentata dalla sperimentazione corrente del programma 'Spazio Argento' in tre Comunità della provincia e dalla implementazione su tutto il territorio provinciale a partire da giugno 2022. Tale implementazione su larga scala potrà rafforzare l'integrazione dell'IA nei servizi e nei progetti per i cittadini anziani, il coinvolgimento di stakeholder locali e la sensibilizzazione verso i temi dell'invecchiamento e dell'IA nella popolazione.

Osservazioni da parte della società civile di riferimento

Al di là della sperimentazione (finora parziale e ulteriormente dilazionata) del programma "Spazio argento", gli attori sociali ribadiscono sia la carenza di una legge provinciale specifica di promozione e sostegno dell'invecchiamento attivo, sia la necessità di una maggiore concertazione degli interventi in materia tra società civile e attori pubblici. Inoltre, l'introduzione di nuove politiche di invecchiamento attivo può contare sul sostegno della società civile e sulla possibilità di integrarsi con le sue iniziative già in essere. Il tema dell'IA dovrebbe essere maggiormente incorporato nelle politiche di prevenzione. Inoltre, il settore del volontariato e del terzo settore potrebbero svolgere un ruolo molto importante in un contesto di co-programmazione e co-progettazione.

14. Coordinamento multilivello e multisettoriale delle politiche in materia di invecchiamento attivo: azioni prioritarie da intraprendere

Il punto di vista dell'amministrazione

Non sono emersi suggerimenti o proposte particolari riguardo al progetto di "Coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche per l'invecchiamento attivo". Il progetto ha costituito finora una buona occasione per essere aggiornati sulle politiche sull'IA in Italia e nelle altre regioni/PA e confrontarsi con altri enti.

Il punto di vista della società civile di riferimento

Gli stakeholder sostengono che, per poter implementare un coordinamento multilivello e multisettoriale in materia di invecchiamento attivo, servirebbe, oltre che una legge quadro provinciale, anche una programmazione condivisa degli interventi. Tale programmazione condivisa deve riconoscere alle parti sociali, al mondo associazionistico e del terzo settore un ruolo e una consapevolezza delle reali finalità delle azioni per l'invecchiamento attivo. Al momento tale condivisione non è assicurata in modo sistematico, sostanziale e continuativo.

Osservazioni conclusive

La consultazione e l'interazione con l'Amministrazione provinciale ha fornito elementi informativi utili a redigere un quadro chiaro dello stato delle politiche per l'invecchiamento attivo adottate dalla PA di Trento. Tale quadro è stato arricchito, durante il processo, dal punto di vista di enti e servizi locali coinvolti nella sperimentazione del programma 'Spazio Argento' nelle tre Comunità pilota nel 2020-2021. Riscontri e riflessioni sulla rilevanza e sulla possibilità di applicare le raccomandazioni redatte dal "Progetto di coordinamento nazionale", così come sulle prospettive future delle politiche provinciali nel settore, si sono concentrati sull'aspettativa di far convergere gli sforzi sull'invecchiamento attivo nel programma 'Spazio Argento', che sarà potenziato ed esteso all'intero territorio provinciale nel 2022.

Dal punto di vista degli stakeholder, varie criticità sono state sollevate sulle attuali politiche per l'invecchiamento attivo. Nonostante l'apprezzamento generale per il programma 'Spazio Argento' e il contributo ad un invecchiamento in buona salute, ne sono stati messi in luce sia la portata limitata dei servizi offerti (prevalentemente di tipo assistenziale e pochi per la partecipazione sociale degli anziani), sia i ritardi nell'implementazione (dovuti all'emergenza Covid-19). È stata riportata anche la percezione di un basso livello di coinvolgimento della società civile nei processi decisionali delle politiche nel settore, con un forte invito alla PA di Trento di rafforzare l'implementazione dei meccanismi esistenti (o previsti) e crearne di nuovi dove necessario.

Inoltre, l'opinione degli stakeholder ha indicato alcune lacune di policy in determinati temi di invecchiamento attivo, tra i quali la lotta alle disuguaglianze di genere in età anziane, alle disuguaglianze sociali e alla povertà. In molti ambiti (es. formazione, lavoro, città sostenibili), gli attori sociali hanno fornito proposte per nuovi interventi specifici, volti a supportare le persone anziane nonché gli individui durante tutto il corso di vita. Tra le altre proposte, molto sentito è il bisogno di una riforma per investire maggiormente su medicina territoriale e di prossimità, in modo da rispondere ai nuovi bisogni assistenziali della popolazione anziana.

In generale, l'esigenza di adottare una legge provinciale sull'invecchiamento attivo è stata indicata chiaramente dagli stakeholder come un obiettivo da raggiungere per convergere e coordinare gli sforzi congiunti della Provincia e della società civile. Tale strumento, se approvato, contribuirebbe sicuramente allo scopo e a un allineamento più puntuale con le Raccomandazioni proposte, rafforzando il sistema di welfare provinciale e l'offerta di servizi e opportunità per l'invecchiamento attivo alla popolazione.

Hanno partecipato alla raccolta e analisi delle informazioni

Per la Provincia Autonoma di Trento:

PA Trento

Dott.ssa Federica Sartori, Dirigente Servizio Politiche Sociali, Dipartimento Salute e Politiche Sociali, PA Trento

Dott.ssa Micaela Gilli, Direttore Ufficio Politiche a favore delle persone non autosufficienti - Servizio Politiche Sanitarie per la Non Autosufficienza, Dipartimento Salute e Politiche Sociali, PA Trento. Tel. 0461494198, e-mail micaela.gilli@provincia.tn.it (referente principale)

Dott. Hermann Festi, Direttore Ufficio Politiche socio-assistenziali e welfare, Servizio Politiche Sociali, Dipartimento Salute e Politiche Sociali, PA Trento. E-mail herman.festi@provincia.tn.it

Dott.ssa Laura Castegnaro, Direttore Ufficio Pari Opportunità e Inclusione, Unità di missione semplice Sviluppo Rete dei Servizi, Dipartimento Salute e Politiche Sociali. E-mail laura.castegnaro@provincia.tn.it

Dott. Diego Conforti, Direttore Ufficio Innovazione e ricerca, Dipartimento Salute e Politiche Sociali, PA Trento. E-mail diego.conforti@provincia.tn.it

Dott.ssa Rose Marie Callà, Ufficio Politiche Socio-assistenziali e Welfare, Servizio Politiche Sociali, Dipartimento Salute e Politiche Sociali, PA Trento. E-mail rosemarie.calla@provincia.tn.it

Dott.ssa Angela Pederzoli, Ufficio Politiche a favore persone non autosufficienti, Servizio Politiche Sanitarie e per la Non Autosufficienza, Dipartimento Salute e Politiche Sociali. E-mail angela.pederzoli@provincia.tn.it

APSS

Dott. Pirous Fateh – Moghamed, Responsabile Servizio Osservatorio Epidemiologico, APSS. E-mail pirous.fatehmoghadam@apss.tn.it

Dott.ssa Silvia Franchini, Dirigente Struttura Semplice Promozione ed Educazione alla Salute, Sorveglianza Stili di Vita, APSS. E-mail silva.franchini@apss.tn.it

Fondazione Franco Demarchi

Dott.ssa Laura Ravanelli, Coordinatrice Generale Fondazione Franco Demarchi, Trento. E-mail laura.ravanelli@fdemarchi.it

Dott.ssa Alba Civillieri, Fondazione Franco Demarchi. E-mail alba.civillieri@fdemarchi.it

Comune di Trento

Dott.ssa Chiara Maule, Assessora alle politiche sociali, familiari e abitative, Comune di Trento.

Dott.ssa Sabrina Redolfi, Dirigente Servizio Welfare e Coesione Sociale, Comune di Trento. E-mail sabrina.redolfi@comune.trento.it

Dott.ssa Maria Antonia Bellini, Servizio Welfare e Coesione Sociale, Comune di Trento.

Dott.ssa Nicoletta Gnech, Comune di Trento.

Dott.ssa Valli Mosele, Servizio Welfare e Coesione Sociale, Comune di Trento.

Comunità delle Giudicarie

Dott.ssa Michela Fioroni, Responsabile Servizio Socio-assistenziale, Comunità delle Giudicarie. E-mail michela.fioroni@comunitadellegiudicarie.it

Dott.ssa Cinzia Fioroni, Comunità delle Giudicarie.

Dott.ssa Federica Ronca, Comunità delle Giudicarie.

Comunità del Primiero

Dott.ssa Michela Tomas, Responsabile Settore Sociale, Comunità del Primiero. E-mail michela.tomas@primiero.tn.it

Dott.ssa Verena Loss, Comunità del Primiero. E-mail verena.loss@primiero.tn.it

Per gli stakeholders della società civile:

Associazione Pensionati Coldiretti Trento (persona di contatto: Christian Beber, Segretario, christian.beber@coldiretti.it)

Confindustria Trento (persona di contatto: Laura Marchioro, Segreteria di Presidenza e Direzione, Direzione@confindustria.tn.it)

Federazione Trentina della Cooperazione (persona di contatto: Dennis Deavi, Referente servizio Welfare Territoriale, dennis.deavi@ftcoop.it)

SPI CGIL (persona di contatto: Ruggero Purin, Segretario Provinciale, ruggero.purin@cgil.tn.it)

UIL Pensionati (persona di contatto: Claudio Luchini, Segretario Provinciale, trento@uilpensionati.it)

Attività di ricerca nella Provincia Autonoma a cura di: Dott. Francesco Barbabella, Centro Studi e Ricerche Economico-Sociali per l'Invecchiamento, IRCCS INRCA. Tel. 0718004788, e-mail f.barbabella@inrca.it

Sito Internet: hiip://invecchiamentoattivo.gov.it

Questo studio è stato in parte supportato dal Ministero della Salute attraverso il finanziamento concesso all'IRCCS INRCA per l'attività di ricerca corrente